Congo: i bambini che scavano nelle miniere di cobalto, mentre la Cina è sempre più vicina (II)

Aggiornamenti su un quadrante dove interessi di Cina e Africa equatoriale co-incidono per soddisfare le transizioni dell'occidentale civiltà

Nonostante multipli segnali poco ravvisati da **un'Europa Unita** sempre più **divisa** da tensioni radicate nella sua litigiosa storia, i paesi della **BRICS** stanno stringendo il Vecchio Continente in una tenaglia, economico-strategica pilotata soprattutto da **Mosca** e da **Pechino**. Sul fronte **geopolitico**–**militare**, la spinta della **Wagner** in Africa occidentale è la mano del Cremlino che destabilizza gli Stati e pilota fiumi di migranti al di là del Mediterraneo.

Sul fronte **economico** è soprattutto la **Cina** che, dopo aver sedotto e acquisito la manifattura europea, nell'arco di pochi decenni ha stretto legami con molti Paesi africani, ottenendo l'accesso alle ricchezze **minerarie** dei sottosuoli, agendo con una duttile politica costruttiva, apprezzata dai governi locali.

Il processo estrattivo delle materie prime è monopolio di poche multinazionali che le inviano ad altri colossi della lavorazione. Una volta trattati, i metalli rari prendono la via dei clienti europei, e non solo, sotto forma di prodotti tecnologici e di **batterie al litio,** sempre più richieste dal comparto **dell'elettronica** e delle **auto elettriche**. Quelle che la propaganda ci impone, potenti, pulite… Sostenibili?

Il litio (l'oro bianco) è un metallo alcalino lievemente tossico, comune in natura. Ammassato ed estraibile si trova soprattutto in **Sudamerica**, ma per produrre batterie, è indispensabile anche il **cobalto** (Co), elemento di numero atomico 27.

Metallo simile all'argento, sottoprodotto del rame e del nichel, il cobalto è infiammabile, lievemente tossico e radioattivo; può essere arricchito e usato anche per **armamenti nucleari**. Nell'arco di cinque anni la sua domanda è triplicata e si prevede che entro il 2024 subirà un ulteriore raddoppio, proprio a causa del mercato di auto elettriche e della decarbonizzazione.

Oltre il 70% del cobalto mondiale, così come il **coltan** (mix di ossidi ferrosi usati per acciai speciali & componenti elettronici) si trovano nella **Repubblica democratica del Congo** e nello **Zambia**, e perlopiù, le miniere sono sfruttate da società straniere. Qui, gran parte del lavoro di estrazione, che avviene in totale **distruzione dell'ambiente** e corruzione politica, viene eseguita soprattutto a mani nude, con un criminale impiego del lavoro minorile.

Un territorio in cui, il controllo "sul campo" dei giacimenti di **oro**, **diamanti**, **uranio, litio** e soprattutto **coltan** e **cobalto**, è al centro di un conflitto interno che coinvolge il governo congolese, la milizia M23, le Forze democratiche alleate (Adf), collegate allo Stato islamico, e ulteriori 120 gruppi armati che competono per il controllo delle miniere. Un luogo pericoloso in cui è d'obbligo scendere a compromessi.

Anche per questo, la Cina sta rivolgendo lo sguardo altrove, attualmente allo **Zimbabwe**, in un contesto mondiale che vede un "nazionalismo delle risorse" da parte di molti Paesi depositari dei preziosi minerali, che aprono e chiudono le porte dei loro giacimenti ai migliori, nuovi e vecchi acquirenti, occidentali o asiatici che siano.

Rimane il fatto che, nel 2017 **China Molybdenum**, società mineraria cinese ha acquisito la miniera di **Tenke**, sita nella provincia congolese del Katanga. Forse il maggior giacimento di cobalto al mondo, garantendosi

profitti illimitati nel tempo. Da allora, come in altri contesti estrattivi, le multinazionali (non solo cinesi), hanno demandato i ruoli e si sono garantite quella **manodopera** infantile reclutata da **bande e milizie**, sorvolando sul dove e sul come.

Da un'indagine di **Amnesty International** che risale al 2018, nelle gallerie e nei cunicoli vengono introdotti bambini di **6–8 anni**. Spesso le famiglie sono minacciate e picchiate da un caporalato bestiale, affinché cedano i loro ragazzi.

Secondo dossier di **IRAdvocates** (gruppo di legali per i diritti umani, con sede a Washington), i bambini del Congo lavorano nelle miniere della **Glencore**, che vende il cobalto a **Umicore**, un mediatore basato a **Bruxelles**, che poi vende il lavorato a **Google**, **Tesla**, **Microsoft** e **Dell**. Molte altre miniere appartengono all'azienda cinese **Zhejiang Huayou Cobalt** che fornisce **Microsoft, Apple** e varie, altre società. Una perversa sequenza di complici matriosche.

In queste miniere, scavate per soddisfare la richiesta dei nostri giocattoli occidentali, dei pannelli fotovoltaici e delle auto "impatto zero", è cosa normale che i minori, sfruttati senza tutele, rimangano intossicati, paralizzati o uccisi in seguito a incidenti causati dalle condizioni di lavoro.

Nel 2020, 14 famiglie congolesi appoggiate da **IRAdvocates** hanno fatto causa ad **Apple**, **Google**, **Dell**, **Microsoft, Tesla,** chiedono danni per lavoro forzato, profitto illecito, mancata vigilanza, imposizione di sofferenza emotiva e fisica, sostenendo che le suddette società erano a piena conoscenza delle condizioni di lavoro stabilite per l'estrazione del cobalto, e non solo. Un'azione legale che ha coinvolto altri lavoratori del settore minerario, artefici e vittime di quella ipotetica e plurima **transizione etico-sostenibile** in agenda nei programmi della politica occidentale. Non vi sono aggiornamenti sugli esiti.

Una volta al corrente di questi fatti, è doveroso sottolineare che di queste ed altre cose, siamo complici astratti anche noi, assidui consumatori di tecnologia, ebbri di progresso e di occidentale superiorità che prospera sullo sfruttamento di bambini operai che lavorano più di **10 ore per 2** $ **al giorno**, senza dimenticarci del paradosso generato dall'immenso **danno ambientale "originale".**

Indagando in questo poliedrico scenario, l'attentato all'ambasciatore italiano **Luca Attanasio**, ucciso in Congo per motivi "ancora da chiarire", riattiva ogni interesse, poiché gli intrecci tra bande, spari e miniere giacciono mimetizzati nel limbo delle ipotesi e in rapide, fatue deduzioni delle indagini.

Il contesto geografico è sempre quello: La provincia di **Goma,** crocevia di contrasti tra ricchezze e povertà. Un luogo troppo florido e dannato, con un sottosuolo zeppo di minerali necessari alle più recenti ed evolute futilità del progresso, abitato da un popolo nato dove la vita non vale un grammo di **Oro, Cobalto o Coltan,** elementi sempre più richiesti **dalle transizioni digitali ed energetiche** . In quelle miniere sono "arruolati" oltre 200.000 lavoratori africani, tra cui molti minori, senza alcun sindacato che si occupi degli infortuni sul lavoro…

Ogni volta che si ritorna a indagare su certe distorsioni di questo magico, tormentato **globo terraqueo**, dove spesso, a ogni conquista scientifica ne deriva una disumanizzazione uguale e contraria, sorge un'idea da condividere con ogni lettore: "moderiamo la corsa al progresso, approfondiamo la cognizione delle cose, coltiviamo quella meditazione tesa a una simbiosi con l'epicentro della vita".

Aggiornamento di alcuni articoli del 2020, 2021, 2024, tra cui:

https://www.civico20news.it/sito/articolo.php?id=36188

https://www.civico20news.it/mobile/articolo.php?id=41941#top

https://civico20-news.it/cronaca/luca-attanasio-lambasciatore-trucidato-in-congo-dopo-tre-anni-il-mistero-permane/03/03/2024/

© 2024 **CIVICO20 NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 19/07/2024

Salvato in PDF in data: 24/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/congo-i-bambini-che-scavano-nelle-miniere-di-cobalto-mentre-la-cina-e-sempre-piu-vicina-ii/19/07/2024/